

Estratto dalla guida sulla Flipped Classroom di

OrizzonteScuola.it

Versione integrale scaricabile gratuitamente al seguente link:

http://banner.orizzontescuola.it/insegnamento_capovolto.pdf



Flipped Classroom

La lezione capovolta

a cura di
Erasmo Modica

Flip teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto

Il **flip teaching** è una metodologia didattica che sta prendendo campo all'estero negli ultimi anni. Le classi coinvolte in questa metodologia, dette **flipped classroom**, sono protagoniste di una inversione delle modalità di insegnamento tradizionale in cui il docente è il dispensatore del sapere e l'allievo recepisce, esercitandosi prevalentemente a casa.

Le attività avvengono in *modalità blended* e, di conseguenza, è fondamentale l'uso delle nuove tecnologie per fornire le adeguate risorse agli allievi al di fuori del contesto classe. Infatti, gli allievi hanno a disposizione una ingente quantità di materiali didattiche, che possono condividere, annotare, modificare o addirittura creare in maniera collaborativa. Fondamentale è il ruolo dei forum di discussione, in quanto si permette all'allievo di imparare in maniera costruttiva e di raggiungere diversi obiettivi trasversali afferenti all'area delle relazioni.

Si utilizza il termine "flip" in quando viene ribaltata la modalità in cui vengono proposti i contenuti e i tempi utili per l'apprendimento. In una flipped classroom la responsabilità del processo di insegnamento viene in un certo senso "trasferita" agli studenti, i quali possono controllare l'accesso ai contenuti in modo diretto, avere a disposizione i tempi necessari per l'apprendimento e la valutazione. L'insegnante diventa quindi un *supporto* alla comprensione di quanto appreso a mano a mano dagli allievi e dovrà impiegare il proprio tempo in questo processo di passaggio dall'ampliamento delle conoscenze all'acquisizione di capacità e competenze.

Come per tutte le metodologie didattiche, anche il flip teaching presenta punti di forza e punti di criticità. Di certo tale modalità di insegnamento favorisce l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di insegnamento, in quanto gli insegnanti possono dare delle precise indicazioni agli allievi su come muoversi e sulle risorse che ciascuno di loro può utilizzare. Verranno certamente penalizzati i rapporti interpersonali, in quanto l'allievo avrà un contatto molto stretto con il computer sia a scuola che a casa! Inoltre, gli educatori saranno costretti a riflettere su come strutturare e proporre i contenuti, rischiando di focalizzare l'attenzione sul contenuto, piuttosto che sull'apprendimento.

Cos'è una flipped classroom e come cambia l'insegnamento all'interno di essa

Come già visto nel capitolo precedente “**Flip teaching, la diffusione dell'insegnamento capovolto**” una *flipped classroom* è un modello pedagogico nel quale le classiche lezioni e l'assegnazione del lavoro da svolgere a casa, vengono capovolti. L'insegnante assegna per casa ai propri studenti alcuni video da seguire su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. In questo modo, poiché gli studenti hanno già un'infarinatura generale dei contenuti da affrontare, si può dedicare il tempo a disposizione a scuola per dare chiarimenti, effettuare delle esercitazioni e qualsiasi altra attività funzionale ad una migliore comprensione.

Ciò richiede, da parte del docente, un'attentissima selezione delle risorse video che devono essere catalogate all'interno di un apposito corso on line creato per gli studenti. Questi ultimi, infatti, collegandosi nello spazio virtuale, hanno sempre disposizione i materiali didattici che il docente ha selezionato e/o creato proprio per loro e possono utilizzarli in qualsiasi momento della giornata.

Il vantaggio del *flip teaching* sta proprio nella possibilità di utilizzare in maniera diversa le ore di lezione settimanali dedicate all'insegnamento di una data disciplina, permettendo anche gli studenti di costruire il proprio sapere e di testare in qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di “guida” che incoraggia gli studenti alla ricerca personale e alla collaborazione e condivisione dei saperi appresi.

Non esiste un unico modello di *insegnamento capovolto*, anche se nel modello standard la *classe capovolta* è vista come un ambiente di lavoro in cui gli studenti sono indirizzati verso l'uso di selezionati materiali didattici. Tra questi rientrano anche i quiz online per testare il livello raggiunto, con particolare uso dei quiz con feedback, per permettere di imparare dai propri errori. Gli studenti possono inoltre collaborare e in classe si possono avviare diverse discussioni tra loro, che permetteranno di chiarire meglio determinati concetti importanti appresi autonomamente. Il docente potrebbe anche suddividere gli studenti in piccoli gruppi e attribuire loro alcune specifiche situazioni problematiche da trattare.

Un numero sempre maggiore di istituzioni educative, soprattutto in America, si stanno “convertendo” a questa nuova metodologia didattica. Per esempio presso l'Algonquin College sono state realizzate una serie di lezioni video per spiegare le procedure di editing dei software, procedure che non possono essere facilmente presentate in una semplice lezione frontale.

Durante una tradizionale lezione, gli studenti provano spesso a carpire il maggior numero possibile delle informazioni date dal docente, annotando, a volte, freneticamente, il maggior numero di parole possibile sui loro quaderni. Ciò non permette loro di soffermarsi sui concetti, proprio perché sono concentrati su una scrittura forsennata, che li distoglie dalla comprensione di determinati nodi concettuali importanti. L'uso dei video, invece, permette agli studenti di ascoltare e riascoltare in qualsiasi momento le parole del docente. Le discussioni che verranno avviate in classe permetteranno agli studenti di socializzare e collaborare nella risoluzione di un problema comune.

Le attività in stile *flipped* possono essere facilmente realizzate, ma è altrettanto semplice fare un uso sbagliato di questa metodologia. Infatti, essa richiede una particolare attenzione nella fase di programmazione delle attività e di selezione dei materiali didattici da sottoporre ai discenti. Inoltre, la registrazione delle lezioni richiede molto tempo e la capacità di utilizzare gli strumenti adeguati per la realizzazione di podcast. Di contro, gli studenti abituati al costante supporto del docente, potrebbero sentirsi smarriti quando utilizzano i materiali online e si potrebbe generare un fenomeno di *dispersione* delle conoscenze.

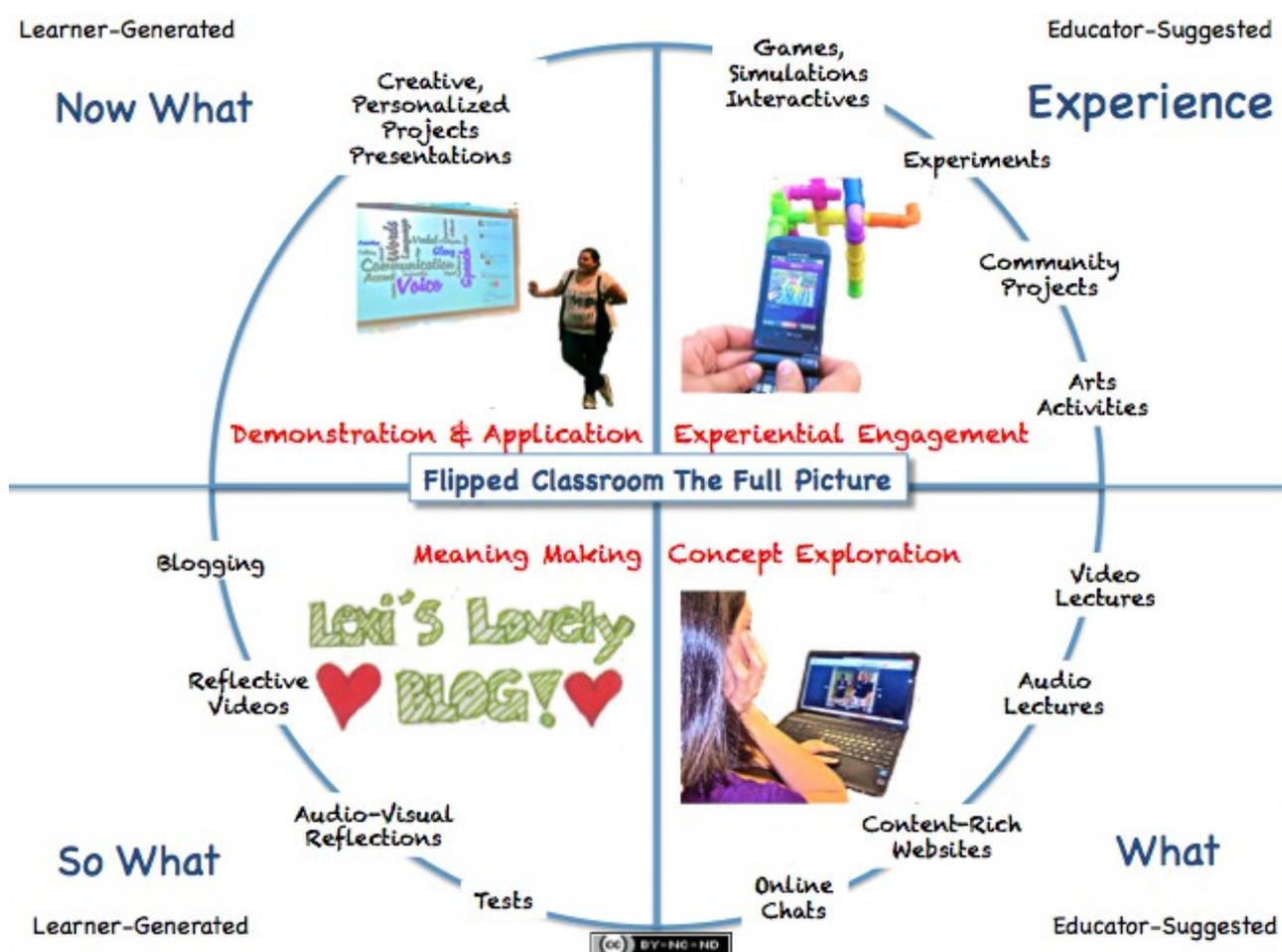
Come detto, con il proliferare delle *flipped classroom*, sarà necessario utilizzare nuovi strumenti di supporto alla didattica e andrebbe anche rivisto il curriculum scolastico. Il ruolo degli educatori sarebbe molto differente da quello attuale, in quanto sarà indispensabile effettuare un lavoro volto alla collaborazione costante durante i vari processi di insegnamento/apprendimento. Inoltre, gli studenti diventerebbero ancora più parte attiva delle attività didattiche e, di conseguenza, il loro carico di lavoro sarebbe maggiore.

Un video in lingua inglese sull'argomento.

https://www.youtube.com/watch?v=4a7NbUIr_iQ

Un'immagine per spiegare il flipped learning, ovvero la metodologia dell'insegnamento capovolto

Di seguito viene proposta un'immagine che riassume chiaramente cosa si intende per insegnamento capovolto e chiama in causa tutti gli strumenti che possono essere utilizzati nelle proprie flipped classroom. L'immagine fa vedere quali sono le proposte che possono essere fatte dagli educatori per guidare gli studenti nel processi di apprendimento, ma si sofferma anche su cosa produrranno gli studenti dopo aver sperimentato e utilizzato le risorse segnalate dai docenti.



Pedagogia dell'insegnamento capovolto. Alcuni presupposti teorici

La maggior parte della letteratura sulle flipped classroom si concentra su come "capovolgere l'aula" nel senso strettamente tecnico, senza spiegare cosa dovrebbe essere programmato in quel tempo che si guadagna grazie alla natura di questa nuova metodologia.

Capovolgere, non vuol dire soltanto propinare video e schede di lavoro, ma va effettuato un lavoro di programmazione a monte che sia orientato più verso la scoperta del curriculum, piuttosto che verso la trattazione sequenziale e sterile dello stesso. I docenti che iniziano l'anno scolastico senza pensare alla possibilità di attività di tipo flipped, programmano secondo le modalità tradizionali, facendo prevalentemente riferimento ai libri di testo. Qualora dovesse decidere di optare per l'opzione flipped, cambierà completamente il suo modo di progettare, in quanto deve avere ben chiari gli obiettivi finali, gli esiti desiderati e quindi sceglie le più opportune metodologie e risorse per far sì che gli studenti raggiungano nel modo migliore gli obiettivi prefissati.

Il modello di **programmazione flipped** è quindi composto dalle tre seguenti fasi:

1. Identificazione dei risultati desiderati,
2. Determinazione delle prove accettabili,
3. Pianificazione delle esperienze e delle lezioni utili per l'apprendimento.

Come si vede, la prima cosa da identificare è ciò che alla fine gli studenti devono sapere e saper fare, ponendosi delle domande che funzionino da indicatori per gli esiti attesi e stabilendo quale possa essere il modo per verificare l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità coinvolte.

La maggior parte delle nozioni e dei contenuti possono essere forniti grazie al suggerimento di video reperibili in rete o creati ad hoc dal docente, consolidati grazie alla somministrazione di attività di lettura o di comprensione del testo.

Il docente potrà comprendere se gli studenti hanno realmente appreso quando questi saranno in grado di sintetizzare i contenuti da varie fonti e produrre, per esempio, un nuovo documento. In questo modo i discenti hanno la possibilità di discutere, confrontarsi, produrre congetture, argomentare e insegnare ai propri compagni quanto letto e compreso.

Diverse sono le operazioni che gli studenti possono fare in classe durante le lezioni e volte a fissare meglio quanto hanno avuto modo di vedere e comprendere a casa. Per esempio, dovrebbero essere in grado di riferire le conoscenze acquisite e quindi si può lavorare sul miglioramento del lessico specifico, oppure dovrebbero essere in grado di produrre dei testi chiari e, quindi, saranno in grado di rispondere ad eventuali domande poste dal docente.

La gestione di questi momenti, però, richiede un minuzioso intervento di pianificazione da parte del docente, che si troverà di fronte alla possibilità di utilizzare in maniera molto più proficua il tempo che ha a disposizione in classe con gli alunni.

Per garantire la conservazione delle informazioni e del pensiero a un livello superiore, è necessaria una combinazione della tassonomia di Bloom con le strategie didattiche di Marzano.

Robert J. Marzano è un autore, trainer e speaker che ha trattato argomenti come l'istruzione, la valutazione, la scrittura e l'attuazione di norme, la cognizione, la leadership efficace e gli interventi scolastici. In un suo testo Marzano individua 9 strategie didattiche che favoriscono la conservazione delle informazioni e la comprensione da parte degli studenti. Sembra importante guardare a queste strategie in collaborazione con tassonomia di Bloom, tenendo inoltre conto di un modello di classe capovolto.

Le strategie individuate da Marzano sono le seguenti:

- prendere appunti e sintetizzare;
- identificare analogie e differenze;
- provare e riconoscere;
- effettuare compiti a casa ed esercitazioni;
- favorire l'apprendimento collaborativo;
- effettuare rappresentazioni non verbali;
- identificare gli obiettivi e fornire feedback;
- formulare ipotesi;
- porre domande con suggerimenti e organizzatori avanzati.

Ci sono tanti strumenti tecnologici a disposizione dei docenti e degli studenti che possono essere utilizzati per la produzione dei lavori finali. Sono tutti gratuiti e consentono spesso la collaborazione nel processo di creazione. Essi sono stati raggruppati secondo le voci della tassonomia di Bloom.



Approfondimenti utili

Flipped Classroom: una didattica innovativa. Materiali dell'incontro di formazione

Prof. Graziano Cecchinato – Innovare la scuola con la Flipped Classroom

Presentazione: <http://tinyurl.com/flipclasto>

Registrazione dell'intervento (Video)

http://www.bossomonti.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=56

Prof. Fabio Biscaro – Crea la tua Flipped Classroom

Presentazione formato PPT

<http://www.bossomonti.gov.it/fabiobiscarotorino.pps>

Presentazione formato PDF

<http://www.bossomonti.gov.it/fabiobiscarotorino.pdf>

Presentazione formato video

http://www.bossomonti.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&id=71

F. Alloatti e F. Viscusi - Una esperienza Flip Teaching all'I.I.S. Bosso Monti di Torino

Prima parte

<http://youtu.be/6sKkK9dvhM8>

Seconda parte

<http://youtu.be/b3LLqd8E4pM>

Formato PDF

<http://www.bossomonti.gov.it/presentazione.pdf>